

Rubrica di approfondimento culturale sugli autori veronesi e sulle loro opere

## Libri e Autori sottocasa

Incontro con Claudio Dal Pozzo: quando la poesia si ispira al viaggio della vita

A CURA DI GIANFRANCO IOVINO

Claudio Dal Pozzo, veronese di formazione umanistica e laureato in giurisprudenza, è l'autore della silloge "Spunta per il viaggio verso ovest" che abbiamo incontrato per farcela presentare.

«È la mia prima raccolta di poesie, pubblicata ad aprile 2022 per Arcipelago Itaca, casa editrice indipendente specializzata in poesia che, mi piace sottolineare, non è a pagamento. La raccolta è stata selezionata come opera vincitrice della sezione "Opera Prima" nell'ambito del settimo Premio nazionale di poesie, organizzato dalla stessa casa editrice di Osimio».

**Il tema dominante della sua raccolta poetica?**

«Il filo conduttore attorno al quale si dipana la raccolta è il viaggio, come dice il titolo stesso. Un viaggio che appartiene a tutti: la vita. L'ovest a cui si tende, la meta del viaggio è la completezza della vita stessa, il suo compiersi. Consapevole che questo viaggio avrà per tutti un termine, la raccolta, suddivisa in cinque sezioni, intende dare una lettura sulle emozioni, i ricordi, i propositi, insomma, degli strumenti che mi sono sembrati utili, se non addirittura alcuni per me indispensabili, per questo cammino».

**Come si sviluppa l'intera opera?**

«A sezioni; una prima "Un Moleskine già scarabocchiato", dove emergono ricordi da sfogliare, ma anche pagine bianche da riempire durante il cammino. Segue



«"Isol-azioni" che nasce durante la pandemia e il lockdown, e raccoglie riflessioni legate alla particolare situazione. Le "Preghiere laiche", contenute nella terza sezione della raccolta si rivolgono all'uomo, nel quale ripongo sempre fiducia e al quale esprimo il bisogno di empatia. "Stanza 76-1" è una sorta di diario stilato durante il ricovero ospedaliero di mia madre, scomparsa di recente. Chiude il volume la quinta sezione: "La cassetta degli attrezzi", una serie di utensili virtuali per affrontare il cammino e che contiene la poesia che dà il titolo alla raccolta».

**Cos'è per lei la poesia?**

«Per me la poesia è lenimento, memoria, progettazione, dialogo con la mia intimità, rappresentazione dell'oggi, senza dimenticare ieri e domani».

**Possiamo dire di lei che è anche un**

**artista del colore. Quanto si somigliano poesia e pittura?**

«A mio avviso, la somiglianza sta nel fatto che entrambe rappresentano le emozioni, il vissuto, il bagaglio esperienziale dell'autore. Entrambi i risultati sono una sorta di carta d'identità di chi crea, con specifica attenzione alla voce».

**Se dovesse descrivere la sua poesia come lo farebbe?**

«Ritengo che la mia poesia sia collocabile in contesti urbani contemporanei, sia per ambientazione, linguaggio e tematiche, anche se spesso, queste ultime sono universali e senza tempo. Una poesia che rifugge il "poetichese", come hanno avuto modo di scrivere i critici, quello fatto di "garruli gabbiani e sciabordii che muovono rimembranze", per intenderci».

**Laureato in Giurisprudenza e con master in management pubblico e si ritrova a scrivere poesie? Cosa la ispira di più?**

«La quotidianità, quella fatta di immagini colte, magari di sfuggita dall'auto, di riflesso in una vetrina, osservando una lattina, lo schermo di un computer: piccole istantanee che poi la mia fantasia elabora».

**Collegandomi con la mia formazione e la mia professione, anche una delibera o un adempimento burocratico può, in questo senso, attivare l'interruttore della mia scrittura».**

**Dovendo scegliere tra un disegno ed una strofa chi prediligerebbe e perché?**

«Sono due ambiti distinti e complementari. La poesia mi accompagna fin dalla tenera età, ovviamente declinata

secondo stili e sensibilità che si sono modificati nel tempo. La pittura è un'esperienza più recente, maturata negli ultimi sette-otto anni. L'esigenza di esprimermi con l'una o l'altra forma dipende sicuramente dallo stato d'animo e dell'ambito che al momento intendo indagare».

**Ci può citare una sua breve poesia?**

«Riacciandomi a quanto detto riguardo contro il "poetichese", posso citare: *"Non usare in poesia parole diverse da quelle che diresti al salumiere... come non faresti l'amore indossando il frac!"*».

**Perché dovremmo leggere il suo libro?**

«Perché credo che il mio libro sia solo uno dei tanti contributi alla poesia contemporanea, per quanto ogni autore sia convinto dell'unicità della propria opera. Leggere "Spunta per il viaggio verso ovest" può da un lato permettere di conoscermi meglio e dall'altro offrire spunti di riflessione per questo singolare viaggio che è la vita».

**Salutiamoci invogliando i lettori ad avvicinarsi alla poesia con lo spirito giusto.**

«Lo spirito giusto per accostarsi alla poesia, a mio avviso, è la sete di emozioni e la consapevolezza che le parole scelte e disposte con cura possono aprire a ciascuno sensazioni uniche e sicuramente contaminate dal proprio vissuto, rendendo il lettore co-protagonista di ciò che legge ed assorbe».

SPUNTA PER IL VIAGGIO VERSO OVEST di Claudio Dal Pozzo – Arcipelago Itaca edizioni – Pag. 86 - 15 euro.